

Codice A1604B

D.D. 9 novembre 2021, n. 705

Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, in merito all'istanza di variante sostanziale in sanatoria di grande derivazione d'acqua ad uso energetico, impianto di Narzole, della Società Enel Green Power S.p.A. ora Enel Green Power Italia S.r.l..



ATTO DD 705/A1604B/2021

DEL 09/11/2021

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Parere, ai sensi dell'articolo 56 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, in merito all'istanza di variante sostanziale in sanatoria di grande derivazione d'acqua ad uso energetico, impianto di Narzole, della Società Enel Green Power S.p.A. ora Enel Green Power Italia S.r.l..

Premesso che:

- con Regio Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3776 del 6 settembre 1943 fu concesso, alla Società Forze Idrauliche Tanaro – (F.I.T.), di derivare, dai canali dei Consorzi Magliano - Carrù, Bosco Generale, Bosco Speciale, Brobbio Pesio, Castelletto Stura, Montanera, Consovero e Fosso Fontan, nei Comuni di Rocca dè Baldi, Trinità e Benevagienna (CN), la portata massima di 3.000 l/s (portata media di 1.750 l/s) per sette mesi all'anno, dal 1° ottobre al 30 aprile, per produrre nell'impianto denominato "Narzole" a Narzole (CN), sul salto di 115,50 m la potenza nominale media di 1.982 kW;
- con Decreto del Presidente della Repubblica n. 5600 del 9 dicembre 1950 fu concesso alla Società Forze Idrauliche Tanaro – (F.I.T.) di derivare le colature dei canali Naviglio di Boves e Vermenagna, in aggiunta a quanto già concessi con Regio Decreto n. 3776/1943, per una portata massima di 2.000 l/s (portata media di 1.167 l/s), per produrre, sul medesimo salto dell'impianto di Narzole, la potenza nominale media annua di kW 3.303;
- con Decreto Interministeriale del Ministero dei Lavori Pubblici di concerto con il Ministero delle Finanze n. 3459 del 2 ottobre 1959, a seguito della rinuncia della Società concessionario ai contributi delle portate dei Consorzi di: Magliano-Carrù, Bosco Generale e Bosco Speciale le originarie portate accordate con le Concessioni suddette sono state così modificate ed integrate:
 - la portata di 3.000 massima l/s di cui al R.D. n. 3776 del 6 settembre 1943 fu ridotta a 2.200 l/s, in quanto la F.I.T. aveva rinunciato agli originari apporti dei tre consorzi sopra indicati; essa viene prelevata per sette mesi (dal 1° ottobre al 30 aprile) dal torrente Pesio attraverso i canali dei Consorzi Brobbio-Pesio, Castelletto Stura, Montanera, Consovero e Fosso Fontan;

- la portata massima di 2.000 l/s di cui al D.P.R. n. 5600 del 18 giugno 1951, captata dai torrenti Gesso e Vermenagna, attraverso il Naviglio di Boves ed il Canale di Vermenagna, fu ridotta a 1.000 l/s;
- l'ulteriore portata di 1.800 l/s, fino a arrivare una portata massima 5.000 l/s, fu assentita dal Decreto Interministeriale a mezzo di una sub derivazione canali di Benevagienna e Cherasco.

Complessivamente quindi la portata massima derivabile assentita con il Decreto Interministeriale 3459/1959 era di 5.000 l/s per sette mesi (dal 1° ottobre al 30 aprile) all'anno a cui corrisponde una portata media derivabile di 2.916,6 l/s, per produrre, su un salto di 115,50 m., la potenza nominale media di 3.303 kW.

In forza della Legge 1643 del 6 dicembre 1962 l' E.N.EL subentrò alla F.I.T. nel titolo di concessione.

Viste le istanze presentate dalla Società Enel Green Power S.p.A. ora Enel Green Power Italia S.r.l.:

- rinnovo con variante in sanatoria in data 26 ottobre 2001, con cui il Concessionario ha chiesto l'aumento della portata massima derivabile a 6.800 l/s, mantenendo invariata la portata media derivabile di 2.916,6 l/s, il salto di 115,50 m. e la potenza nominale media annua di 3.303 kW, così ripartita:
 - 2.000 l/s dal Fosso Fontan, dalle risorgive fosso Canonico e Lagot e dal canale di S. Dalmazzo;
 - 800 l/s dai canali Naviglio di Boves ed il Canale di Vermenagna;
 - 4.000 l/s attraverso i canali di Benevagienna e Cherasco;

tale istanza si configura come variante sostanziale in sanatoria alla Concessione di Grande Derivazione di Acqua Pubblica, n. CN 756, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.P.G.R. n. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.;

- di variante alla suddetta istanza in data 29 novembre 2019, con cui il Concessionario ha chiesto una portata massima derivabile di 5.993 l/s, riducendo il prelievo dal canale di Benevagienna la portata massima di 807 l/s, (portata media di 3.053 l/s) atta a produrre, su un salto di 117,00 m., la potenza nominale media annua di 3.504,14 kW, dal 1° di settembre al 30 giugno.

considerato che:

- nelle more del rilascio della concessione la Provincia di Cuneo ha rilasciato, con D.D. n. 1241 del 7 maggio 2020, l'autorizzazione provvisoria alla continuazione d'uso del prelievo per una portata massima di 5.993 l/s e media di 3.053 l/s, per produrre su un salto di metri 117,00 la potenza nominale media annua di 3.504,14 kW;
- le portate derivate vengono poi restituite nel canale di adduzione della centrale denominata Isorella, concessa alla società Eneel Green Power Italia s.r.l., e successivamente scaricata nel fiume Tanaro;
- la concessione di grande derivazione d'acqua pubblica di cui all'oggetto si configura come una sub-derivazione dalle concessioni irriguo in capo al Consorzio Irriguo di II grado Bealera Maestra – Destra Stura, al Consorzio Irriguo Canale Sarmassa e al Consorzio Irriguo della Partecipanza Canali Naviglio e Vermenagna che sono tutte grandi derivazioni ad uso irriguo ed energetico in fase di rinnovo, sono altresì indicati altri prelievi di cui occorre perfezionare caratteristiche e riferimenti amministrativi;
- la Concessione di grande derivazione d'acqua ad uso energetico della Società ENEL Green Power S.p.A. ha attualmente scadenza al 31 marzo 2029, ed è soggetta alla legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020 "Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico" di attuazione di quanto previsto dall'art. 12 del D.lgs. n. 79 del 16 marzo 1999.

Ritenuto che nel disciplinare di concessione si dovrà specificare che:

- il prelievo non dovrà interferire ma dovrà essere subordinato a quello attualmente concesso alle

Utenze Irrigue interessate;

- l'obbligo di dotare il prelievo di dispositivi per la misura e la registrazione delle portate derivate ed eventualmente restituite di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica" e s.m.i.;

la scadenza della concessione rimane fissata al 31/03/2029.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- l'articolo 89 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge regionale 14 dicembre 1990, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- la Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo Unico sulla tutela delle aree naturali e la biodiversità" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la legge regionale n. 26 del 29 ottobre 2020 "Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico" di attuazione di quanto previsto dall'art. 12 del D.lgs. n. 79 del 16 marzo 1999;
- l'articolo 56 della Legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 117 - 10731 del 13 marzo 2007;
- il Regolamento regionale del 29 luglio 2003, n. 10/R "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 6 dicembre 2004 n. 15/R "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica" e s.m.i.;
- il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale";
- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale in data 24 febbraio 2010 n. 10 e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 112 del 15 maggio 2013;
- la Deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 con la quale il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po "Riesame e aggiornamento al 2015 (P.d.G. Po 2015);
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in

relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal piano di gestione del distretto idrografico Padano" (Direttiva Derivazioni) adottata dalla Autorità di bacino del Fiume Po con delibera n. 8 del 17 dicembre 2015 e s.m.i.;

- la deliberazione n. 3 del 14 dicembre 2017 del Comitato della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino del fiume Po istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto: D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m.i., art. 65, comma 3 lett. c): modifiche e integrazioni alla "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po" (Direttiva Derivazioni) adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- la Deliberazione del Comitato Istituzionale della Autorità di bacino del Fiume Po n. 4 del 14 dicembre 2017, di "Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del Distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti" (Direttiva Deflussi Ecologici);
- l'articolo 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";
- l'articolo 7, lettera a) del Provvedimento organizzativo allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 10 - 9336 del 1 agosto 2008;
- la Legge regionale 29 aprile 2011 n. 7, riguardante modifiche apportate alla legge 28 luglio 2008 n. 23 in materia di organizzazione e contenimento della spesa del personale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2012, n. 31-4009 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

determina

di esprimere, fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni previste dalle legge vigenti, ai sensi dell'articolo 56, comma 2 della legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole alla istanza di variante sostanziale in sanatoria alla concessione di grande derivazione ad uso energetico dal fosso Fontan, dalle risorgive fosso Canonico e Lagot, dal canale di Borgo S. Dalmazzo, dai torrenti Gesso, Vermenagna (attraverso il Naviglio di Boves ed il Canale di Vermenagna), Stura e Gesso (attraverso i canali di Benevagienna e Cherasco), nei territori comunali di Bene Vagienna, Narzole, Cuneo, Castelletto Stura, Montanera, Morozzo, Rocca De Baldi, Sant'Albano Stura e Trinità (CN), presentata dalla Società Enel Green Power S.p.A., ora Enel Green Power Italia S.r.l., per le portate massime e medie, rispettivamente di 5.993 l/s e 3.053 l/s per produrre, su un salto di 117,00 m, la Potenza nominale media di 3.504,14 kW a condizione che, nel disciplinare di concessione, sia specificato che:

- il prelievo non dovrà interferire ma dovrà essere subordinato a quello attualmente concesso alle Utenze Irrigue interessate;
- l'obbligo di dotare il prelievo di dispositivi per la misura e la registrazione delle portate derivate ed eventualmente restituite di cui al Regolamento regionale del 25 giugno 2007 n. 7/R "Prima

definizione degli obblighi concernenti la misurazione dei prelievi e delle restituzione di acqua pubblica” e s.m.i.;

- la scadenza della concessione rimane fissata al 31/03/2029.

di demandare al Settore Tutela delle acque di trasmettere copia della presente determinazione alla provincia di Cuneo;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente Determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della Legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell’articolo 40 del Decreto legislativo n. 33/2013, nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin